

- (a) *Albertinus Mussatus* l. 8. c. 8. forzando (a). Però l'Augusto Arrigo nel dì 20. di Luglio si ritirò a Tivoli; poscia perchè i fuorusciti Toscani continue istanze gli faceano di volgere le sue armi contro la Toscana, s'invìo a quella volta nel seguente Agosto. Diede de i gravi danni a i Perugini in passando pel loro distretto, ed arrivò ad Arezzo, dove si vide ben accolto. Straordinarj preparamenti fecero di armati e di viveri i Fiorentini, (b) nè poco fu il loro terrore, da che entrato l'Imperadore nel territorio loro, prese Monte Varchi, S. Giovanni, e Feghine, e fece fuggire dall' Ancisa l' esercito d' essi Fiorentini con dar loro una spelazzata, e poi si accampò intorno alla medesima Città di Firenze nel dì 19. di Settembre. Mandarono le Città collegate gagliardi soccorsi di gente armata a i Fiorentini, i quali certo ne aveano almeno il doppio più che l' esercito Imperiale: pure non osarono mai di uscire a battaglia. A sacco e fuoco era messo intanto il loro Contado. Immenso fu il bottino, che fecero i Tedeschi e i fuorusciti di Toscana. Veggendo poscia l'Imperadore, che perdeva il tempo intorno a Firenze, si ritirò a S. Casciano, ed ivi celebrò la festa del santo Natale. Ma se la Toscana si trovava in gran moto, minor non era quello della Lombardia. I Padovani siccome quelli, che non poteano digerire la perdita di Vicenza, loro tolta da *Cane dalla Scala*, ribellatisi espressamente all'Imperadore, diedero principio alla guerra contra di quella Città, che divenne e per lungo tempo fu il teatro delle miserie. Saccheggiarono le Ville del Veronese sino a Legnago, e Tiene, Marostica, ed altri Luoghi del Vicentino. Ma non istette colle mani alla cintola lo Scaligero. Anch'egli entrò nel Padovano, distrusse colle fiamme varie Terre, e fra l'altre quella di Montagnana, senza potere impadronirsi del Castello. Avea l'imperadore Arrigo, all' udire gli sconcerti della Lombardia, inviato per suo Vicario Generale il *Conte Guarnieri* di Oemburg (c), da altri appellato di Ottomburg, Cavaliere Tedesco. In una sua Lettera al Comune di Monza è scritto *de Humbergh*. Questi fu chiamato in suo aiuto da *Cane dalla Scala*, ma per poco tempo stette a i danni de' Padovani. Essi rinforzati da *Francesco Marchese* d' Este e da i Trivisani, fecero dipoi nuove scorriere sul Vicentino e Veronese. In quest' Anno *Ricciardo da Camino*, Signore di Trivigi, Feltro, e Belluno, fu ucciso con una ronca da un contadino (d), il quale fu subito messo in pezzi dalle guardie, senza saperfi, chi fosse, nè da chi mandato.

In